

Dopo la scoperta del foro di una pallottola, un documento inedito offre una nuova lettura della tragedia di piazza Alimonda

Giuliani, spunta una nuova foto

L'avvocato: «Ecco la prova che il carabiniere voleva solo difendersi»

Dopo il foro rinvenuto sul muro della chiesa di fronte, adesso spuntano un paio di immagini fotografiche. O meglio, assumono un nuovo valore. Una foto di queste, ad esempio, fissa la pistola impugnata dal carabiniere Mario Placanica con la canna rivolta verso l'alto, mentre Carlo Giuliani appare chinato, nell'atto di raccogliere l'estintore, forse addirittura "coperto" da un'altra persona.

L'avvocato difensore del militare che ha colpito ha morte Carlo Giuliani non ha dubbi: si tratta di una prova ulteriore, che conferma che il carabiniere ha sparato verso l'alto. «Perché verso l'alto è stata immortalata l'arma d'ordinanza».

Per entrare in possesso della ricostruzione virtuale della morte di Giuliani la procura dovrà aspettare almeno un mese, tanto quanto hanno chiesto i periti. Ma nel frattempo, soprattutto alla luce

del foro rinvenuto domenica scorsa sulla parete della chiesa (secondo la difesa dimostrerebbe che il carabiniere ha sparato dal basso verso l'alto), assumono un maggior valore alcuni documenti già in possesso del pm. Si tratta di diverse foto che furono scattate dai reporter un attimo prima dell'omicidio di Giuliani. L'immagine, pubblicata qui a lato, ad esempio, ritrae la scena del delitto da una nuova angolazione. «La pistola — sottolinea il legale di Placanica, Umberto Pruzzo — è puntata verso l'alto e Carlo Giuliani è lontano dalla visuale del carabiniere».

Un'altra foto, pubblicata più volte su tutti i giornali, è quella che ritrae la scena dell'assalto alla camionetta dei carabinieri: in primo piano si vedeva Eurialo Predonzani, il giovane che indossava il salvagente; nella stessa foto si scorgeva un giovane (Massimiliano Monai) che colpiva i carabinieri

con un asse di legno; e infine vedeva Giuliani in piedi e "disarmato", mentre dalla camionetta spuntava la pistola. «Anche in quella foto — ha aggiunto Pruzzo — l'arma era puntata verso l'alto e Giuliani non era nella visuale del militare. Si tratta di immagini che rafforzano la nostra tesi. Il carabiniere Placanica ha impugnato l'arma molto prima di quando Carlo Giuliani ha afferrato l'estintore per lanciarlo sul Defender».

La vicenda, tuttavia, ruota soprattutto intorno ad un punto. La distanza in cui si trovava Giuliani quando è stato colpito a morte. Finora ci sarebbe una sola certezza. Quando è stata scattata la foto della Reuters, Giuliani imbracciava l'estintore a due metri e 79 centimetri di distanza dal mezzo dei carabinieri. Ma questo è solo il punto di partenza delle perizie.

C. Cav.